

COMUNE DI
COMO

BILANCIO FINANZIARIO

2021 - 2023

Nota Integrativa

Introduzione

La presente nota viene redatta in attuazione a quanto disposto dal D.Lgs n.118/2011 e successive modifiche ed integrazioni e dai principi contabili allegati.

La nota integrativa è stata introdotta tra i documenti di programmazione degli Enti locali, proprio dal D.Lgs n.118/2011 con la riforma del sistema contabile degli Enti.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, prevede infatti al punto 9.3, lettera m) terzo paragrafo, tra gli allegati del bilancio di previsione degli Enti locali, la nota integrativa. Inoltre, sempre il citato principio contabile al punto 9.11, disciplina dettagliatamente i punti che devono essere analizzati nel citato documento.

Come enunciato dalla normativa, la nota integrativa deve presentare indicativamente il seguente contenuto:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Alla luce di quanto sopra nei successivi paragrafi andremo ad esaminare i vari punti, sulla base di quanto iscritto nel bilancio finanziario del Comune di Como per il triennio 2021 - 2023.

Criteri di valutazione delle previsioni

Per quanto concerne i criteri di valutazione delle entrate inserite nel Bilancio 2021 - 2023 si evidenzia che, le stime sono state effettuate da ciascun Responsabile delle entrate stesse, con la verifica dell'attendibilità, come previsto dall'ordinamento, da parte del Responsabile dei servizi finanziari, tenendo conto anche degli eventuali programmi in corso.

In generale, per quanto concerne le entrate, si è sempre tenuto conto nelle stime relative anche dell'andamento storico e nel caso di nuove entrate del criterio della prudenza, laddove fosse ritenuto opportuno applicarlo; inoltre, secondo quanto previsto dalla normativa è stato stanziato tra le uscite del bilancio 2021 - 2023 il fondo crediti di dubbia esigibilità, al quale è dedicato un apposito paragrafo a cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

E' necessario sottolineare che relativamente ai criteri di valutazione delle entrate si è tenuto conto naturalmente della particolare situazione che il mondo sta affrontando, dallo scorso anno, in relazione all'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID 19. Stante la situazione ed i risvolti che la stessa determina sulla situazione finanziaria anche degli Enti Locali, le stime di gettito delle imposte e tasse, nonché delle altre entrate, sono basate anche sulle riscossioni effettuate nel corso dello scorso esercizio. Per talune entrate è stata effettuata una stima che tenga conto degli accertamenti dello scorso anno, tenuto conto anche delle manovre confermate con la legge di bilancio 2021, ma tenendo presente che, come lo scorso anno, occorrerà continuare a monitorare la situazione in relazione all'evolversi degli eventi e delle disposizioni normative che verranno di volta in volta emanate. La legge di bilancio (nonché il recente decreto c.d. "Sostegni") conferma, infatti, alcuni trasferimenti già previsti lo scorso anno a compensazione di minori entrate e conferma ampliandone la sfera temporale il fondo per le funzioni degli Enti Locali, al quale viene dedicata una parte dell'ultimo paragrafo del presente documento. Di tali trasferimenti non vi sono al momento le quantificazioni pertanto si è provveduto a stanziare una stima che tenga conto delle diverse fattispecie nel fondo funzioni degli Enti c.d. "Fondone". Per quanto concerne la quantificazione del Fondo di solidarietà comunale, avendo il Ministero dell'Interno provveduto a pubblicare i dati finanziari relativi alla quantificazione per il 2021, per la stesura del bilancio si è tenuto conto di tale assegnazione anche per gli esercizi 2022 e 2023.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che le voci di entrata subiranno certamente degli scostamenti, anche di una certa entità sia registrando maggiori che minori entrate. Era importante comunque effettuare una stima realistica che consentisse di redigere il bilancio per poter consentire al Comune la gestione, anche in relazione alla pandemia. Come nel corso dello scorso anno sarà determinante effettuare un monitoraggio costante sia delle entrate che delle uscite volto al mantenimento degli equilibri di bilancio, adottando tutti i provvedimenti necessari e previsti dalla normativa per la flessibilità del bilancio stesso.

Per consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, di seguito si riporta il riepilogo per titoli delle entrate e successivamente alcuni riepiloghi per tipologie/categorie, nei quali sono riportati i dati relativi alla previsione nonché il trend storico delle diverse voci nell'ultimo triennio. L'analisi riporta i dati dei rendiconti per gli esercizi 2018 e 2019, mentre per quanto concerne il 2020 sono riportate le previsioni definitive, non essendo alla data di stesura della presente, approvato il rendiconto 2020.

Si evidenzia che le previsioni definitive 2020 ed i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio, ma soprattutto gli stanziamenti dell'esercizio 2021, tengono conto dell'operazione di riaccertamento ordinario relativo ai residui 2020, appena approvato dalla Giunta Comunale, operazione propedeutica alla stesura del rendiconto dell'esercizio 2020. Nel Bilancio pertanto sono già stati iscritte le reimputazioni effettuate nonché il Fondo pluriennale vincolato aggiornato a seguito della citata operazione di riaccertamento.

Trend storico delle entrate 2018 - 2020 e Programmazione 2021 - 2023

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanzamento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	10.500.701,37	26.007.298,41	17.956.473,88	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	908.467,63	1.915.626,07	1.176.446,35	1.438.423,17	0,00	0,00	22,268 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	9.907.211,94	11.791.888,94	25.069.097,96	29.970.064,58	0,00	0,00	19,549 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	65.532.979,07	65.191.888,86	63.194.405,79	63.307.438,86	67.596.026,86	67.336.659,86	0,178 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.455.874,65	4.849.727,96	14.648.142,16	8.516.998,62	3.453.100,00	3.418.100,00	-41,856 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	29.010.593,09	36.550.254,54	28.711.818,49	33.171.027,00	34.328.675,38	33.741.681,02	15,530 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale **	10.934.207,11	11.614.343,69	17.321.446,33	39.133.222,74	12.265.793,72	9.790.793,72	125,923 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	483.750,00	826.159,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	21.589.442,41	12.651.185,63	44.336.500,00	44.336.500,00	44.336.500,00	44.336.500,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	156.323.227,27	171.398.373,17	222.414.330,96	229.873.674,97	171.980.095,96	168.623.734,60	3,353 %

**Si evidenzia che le previsioni 2021 del titolo IV sono influenzate dalla reimputazione delle somme pari a un totale di €4.708.434,68, discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2020.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanzamento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	58.643.155,71	58.302.726,02	56.293.068,38	56.229.889,00	60.518.477,00	60.259.110,00	-0,112 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.889.823,36	6.889.162,84	6.901.337,41	7.077.549,86	7.077.549,86	7.077.549,86	2,553 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	65.532.979,07	65.191.888,86	63.194.405,79	63.307.438,86	67.596.026,86	67.336.659,86	0,178 %

Entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanzamento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.513.939,41	4.254.649,71	13.533.484,24	7.502.953,70	2.519.600,00	2.484.600,00	-44,560 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	8.980,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	39.870,00	570.643,05	994.900,00	1.012.544,92	932.000,00	932.000,00	1,773 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	37.650,00	7.000,00	26.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-94,339 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	864.415,24	17.435,20	84.277,92	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	7.455.874,65	4.849.727,96	14.648.142,16	8.516.998,62	3.453.100,00	3.418.100,00	-41,856 %

Entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanzamento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	20.902.750,81	20.689.498,37	17.656.397,38	21.907.612,00	23.034.345,00	22.584.345,00	24,077 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.805.344,26	11.535.037,88	5.075.080,00	5.592.000,00	5.592.000,00	5.592.000,00	10,185 %
Interessi attivi	13.034,53	19.212,79	9.008,00	8.958,00	8.857,00	8.756,00	-0,555 %
Altre entrate da redditi da capitale	1.219.666,25	1.599.106,25	1.788.000,00	1.780.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00	-0,447 %
Rimborsi e altre entrate correnti	3.069.797,24	2.707.399,25	4.183.333,11	3.882.457,00	3.743.473,38	3.606.580,02	-7,192 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	29.010.593,09	36.550.254,54	28.711.818,49	33.171.027,00	34.328.675,38	33.741.681,02	15,530 %

Entrate in conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamiento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	45.000,00	83.960,22	35.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	28,571 %
Contributi agli investimenti	6.606.379,30	6.859.104,65	9.903.541,35	23.492.719,74	6.932.993,72	5.932.993,72	137,215 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	654.564,66	1.162.758,80	1.592.455,00	11.637.703,00	1.675.000,00	200.000,00	630,802 %
Altre entrate in conto capitale	3.628.263,15	3.508.520,02	5.790.449,98	3.957.800,00	3.612.800,00	3.612.800,00	-31,649 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE**	10.934.207,11	11.614.343,69	17.321.446,33	39.133.222,74	12.265.793,72	9.790.793,72	125,923 %

**Si evidenzia che le previsioni 2021 del titolo sono influenzate dalla reimputazione delle somme pari a un totale di €4.708.434,68, discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2020.

Entrate per riduzione attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamiento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	483.750,00	826.159,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	483.750,00	826.159,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

Sul versante della spesa le stime sono state effettuate, sulla base delle diverse esigenze rappresentate da ciascun Responsabile delle spese stesse, compatibilmente con le risorse disponibili e gli equilibri di bilancio e prevedendo altresì gli accantonamenti previsti dalla normativa, con particolare riguardo a:

- fondo di riserva di competenza e di cassa;
- fondo crediti di dubbia esigibilità;
- fondi speciali, quali il fondo contenzioso-rischi, il fondo indennità di fine mandato. Non viene stanziato il fondo copertura perdite partecipate 2021, in quanto non ne ricorre la fattispecie. Viene stanziata prudenzialmente una cifra sugli esercizi 2022 e 2023, che verrà azzerata, diminuita o aumentata, qualora ne ricorra la fattispecie.

Al fine di dare maggiore evidenza alle principali voci di spesa e consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, si riporta, come effettuato per l'entrata, il riepilogo per titoli della spesa.

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamiento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti**	87.676.989,42	89.910.621,87	107.927.042,92	105.906.887,65	105.747.802,24	104.844.440,88	-1,871 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale**	8.860.126,85	11.363.497,80	54.753.888,04	67.703.287,32	10.865.793,72	8.390.793,72	23,650 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	42.163,00	146.242,80	75.000,00	75.000,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.171.513,26	2.952.759,12	5.321.900,00	1.852.000,00	1.030.000,00	1.052.000,00	-65,200 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	21.589.442,41	12.651.185,63	44.336.500,00	44.336.500,00	44.336.500,00	44.336.500,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	121.340.234,94	117.024.307,22	222.414.330,96	229.873.674,97	171.980.095,96	168.623.734,60	3,353 %

**Si evidenzia che le previsioni 2021 sono influenzate dalla reimputazione di spese discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2020, tali spese sono pertanto finanziate dal Fondo pluriennale vincolato per €31.408.487,75 di cui €1.438.423,17 relative al titolo I ed €29.970.064,58 al titolo II; inoltre, il titolo II è influenzato anche delle somme pari a un totale di €4.708.434,68, correlate alle entrate reimputate.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La stima del fondo crediti è stata effettuata applicando i principi previsti dall'allegato 4/2 dei principi contabili allegati al D.Lgs n.118/2011, con particolare riguardo al paragrafo 3 nonché all'esempio n.5 sempre del citato principio.

La determinazione è stata effettuata su tutti i cespiti previsti dalla normativa, avendo come riferimento di analisi ciascun capitolo di entrata ed applicando a ciascuno il metodo A, ovvero la media semplice (sul quinquennio 2015-2019), in quanto, secondo quanto previsto dall'esempio 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, essendo trascorsi cinque anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, tale metodo è l'unico consentito; il calcolo viene effettuato considerando il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti dell'ultimo quinquennio; tra gli incassi vengono considerate anche le riscossioni a residuo effettuate nell'anno successivo (n+1, ossia per il 2015 anche le riscossioni a residuo del 2016).

Come da disposizione normativa, che prevede l'entrata a regime delle modalità di calcolo dal presente bilancio, sono stati previsti gli accantonamenti nella percentuale del 100% per tutto il triennio 2021, 2022 e 2023. A tal proposito si rammenta che in sede di rendiconto verrà rideterminato il calcolo dell'accantonamento, che, anche in tale sede, deve essere effettuato applicando sempre la percentuale del 100%, ma sulla base della consistenza dei residui attivi ancora aperti a fine esercizio.

Nell'effettuare il calcolo, per i capitoli di nuova istituzione, la quantificazione è stata determinata secondo una valutazione che considerasse un completamento a cento pari al 2,5%, medesima percentuale viene applicata ai proventi dei contratti di servizio con la Società *in house providing* del Comune, in quanto, pur essendo somme che vengono regolarmente riversate, il contratto stesso prevede una tempistica della riscossione che determina dei valori anomali nel calcolo del fondo crediti. Infine, non vengono considerate nel calcolo le entrate relative alla contabilizzazione finanziaria delle valorizzazioni da donazioni nonché eventuali donazioni in denaro e/o sponsorizzazioni.

Sulla base di questi criteri sono state stanziare nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in ciascun esercizio, le seguenti somme:

- 2021 €. 7.264.439,00
- 2022 €. 7.680.000,00
- 2023 €. 7.539.000,00

Tali accantonamenti trovano evidenza nell'apposito allegato al bilancio finanziario 2021 - 2023.

Altri Fondi

Nel bilancio di previsione è stato previsto apposito stanziamento per fondo contenzioso e rischi per un importo di €100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Tale accantonamento previsto si aggiunge a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2019 pari a €13.641.373,83, che, come di consueto, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020.

In attuazione alla normativa vigente, non è stato stanziato il fondo copertura perdite partecipate per il 2021, in quanto non vi sono, al momento, società partecipate del Comune che presentano un risultato di esercizio negativo; viene stanziata una cifra a titolo prudenziale pari a €5.000,00 sugli esercizi 2022 e 2023, che verrà azzerata, diminuita o aumentata, qualora ne ricorra la fattispecie.

Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 e del relativo utilizzo.

Alla data di redazione del presente documento è in corso la predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2020, pertanto l'apposito allegato riporta dei dati presunti relativi all'avanzo di amministrazione.

Per quanto concerne le quote accantonate e vincolate si precisa che le stesse si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2019, non applicato nel corso dell'esercizio 2020 e che confluiranno, unitamente alle quote relative alla competenza 2020, nel nuovo risultato di amministrazione, in fase di determinazione. Alcune di tali voci, relative alle quote accantonate, sono aggiornate sulla base dei dati in corso di esame, ma non ancora definitivi.

In sede di redazione del rendiconto si provvederà quindi alla rideterminazione delle diverse quote dell'avanzo di amministrazione 2020, con la suddivisione tra accantonamenti (es. fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi, ecc.), fondi vincolati, parte destinata agli investimenti e la parte residuale disponibile.

Nel bilancio 2021 - 2023, non viene applicata alcuna quota di avanzo presunto 2020, pertanto non è richiesta la compilazione degli allegati A/1, A/2 e A/3, introdotti con il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2019, che verranno redatti in sede di approvazione del rendiconto.

Come richiesto dalla vigente normativa, viene redatta ed allegata al bilancio 2021 - 2023, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione, che si riporta di seguito.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
ESERCIZIO 2020**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	83.897.490,81
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	26.245.544,31
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	129.577.784,12
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	116.659.816,00
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	8.228.268,32
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	3.317.646,61
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2021	118.150.381,53
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 ⁽¹⁾	31.408.487,75
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	86.741.893,78

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 ⁽⁴⁾	36.307.169,26
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	13.485.175,01
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	33.076,79
B) Totale parte accantonata	49.825.421,06
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.868.647,31
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.148.039,57
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	969.020,16
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	150.524,69
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	7.136.231,73
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	29.780.240,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Come in precedenza evidenziato, considerato che il rendiconto 2020 è in corso di stesura, unitamente alla suddivisione dell'avanzo relativo all'esercizio 2020, la quota disponibile pari a €. 29.780.240,99 sopra riportata, sarà oggetto di rideterminazione a seguito dell'attribuzione alle diverse voci di accantonamento e/o vincolo sull'avanzo stesso.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2021 - 2023 non sono previste spese di investimento finanziati col ricorso al debito.

Il finanziamento delle spese di investimento viene garantito attraverso le risorse proprie, i trasferimenti ed i contributi da altri Enti.

Nel prospetto allegato al bilancio vengono evidenziati i diversi interventi con a fianco di ciascuno riportato la tipologia di finanziamento.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato costituisce una delle novità introdotte dalla riforma della contabilità pubblica, secondo quanto previsto dal principio 4/2 paragrafo 5.4, pertanto tale voce, da qualche anno, appare nei bilanci degli Enti Locali.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio è suddiviso in parte corrente e conto capitale ed è costituito dalle risorse degli esercizi precedenti necessarie al finanziamento di spese che diverranno esigibili negli esercizi successivi.

La quantificazione del fondo e la relativa destinazione negli esercizi trova evidenza negli appositi allegati del bilancio.

Il fondo iscritto nel bilancio finanziario 2021 - 2023 e le relative spese tiene conto di quanto già determinato con il riaccertamento ordinario, relativo ai residui 2020, appena approvato dalla Giunta Comunale, operazione propedeutica alla stesura del rendiconto dell'esercizio 2020. Nel Bilancio pertanto sono già stati iscritti i residui attivi e passivi, le reimputazioni effettuate nonché il Fondo pluriennale vincolato aggiornato a seguito della citata operazione di riaccertamento.

Per effetto di quanto sopra l'ammontare del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio risulta il seguente:

- 2021 - FPV parte corrente € 1.438.423,17;
- 2021 - FPV parte investimenti € 29.970.064,58.

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Como non ha contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Como non ha in corso alcuna garanzia rilasciata a favore di Enti e di altri soggetti.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Nella prima parte della Sezione Operativa del DUP sono evidenziate le società di cui il Comune di Como detiene la maggioranza delle quote di partecipazione.

Con riferimento a quanto disposto dal Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 11/02/2011, in particolare agli artt. 38 e ss., i controlli sulle società a partecipazione diretta maggioritaria non quotate riguardano le seguenti due società:

1. Como Servizi Urbani (C.S.U.) S.r.l. in cui il Comune di Como detiene il 100% del capitale sociale;
2. Società Politeama S.r.l., in liquidazione, in cui la partecipazione è pari al 81,63% del capitale sociale.

Per quanto riguarda la società C.S.U., società *in house providing*, la gestione diretta dei seguenti servizi: aree di sosta attrezzate con parcometri, autosili, strutture portuali, impianti sportivi e illuminazione votiva, avviene in esecuzione di un Accordo Quadro, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 70 del 26.10.2015, che disciplina i rapporti giuridico-economici tra il Comune e la società medesima.

La ricognizione/razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2007, ha dato come esito il mantenimento di tale società in quanto ritenuta strategica.

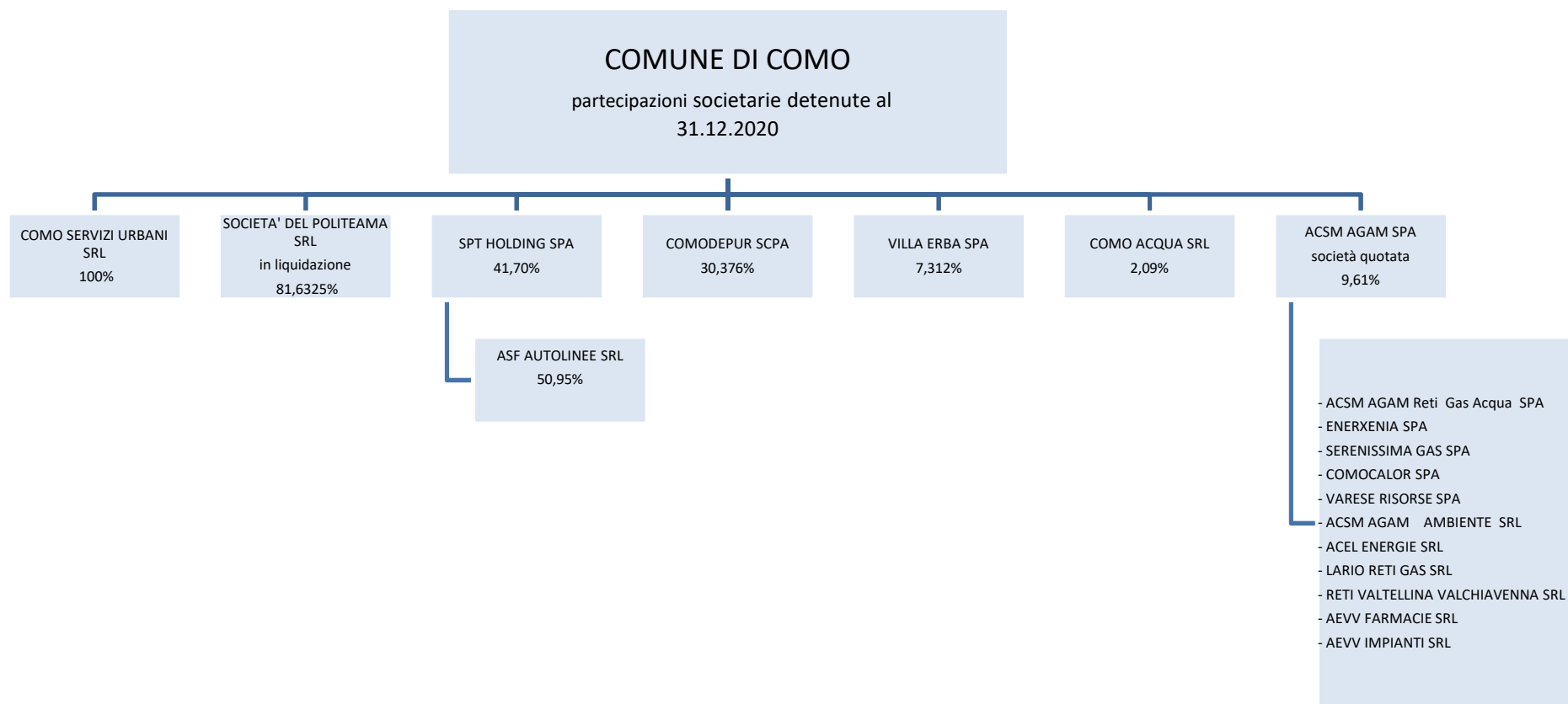
Successivamente, anche le revisioni periodiche delle partecipazioni societarie ex art. 20 del succitato decreto legislativo, hanno confermato il mantenimento di tale società in quanto strumento indispensabile per l'erogazione dei seguenti servizi: aree di sosta attrezzate con parcometri, autosili, strutture portuali, illuminazione esterna nei nove cimiteri comunali,

impianti sportivi.

Per quanto concerne la Società Politeama S.r.l., le cui quote di partecipazione sono state trasferite al Comune di Como per effetto di un lascito a titolo di liberalità, la ricognizione/razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune ex art. 24 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2007, alla luce dei vincoli posti dalla normativa medesima, ha dato come esito l'obbligo di dismissione attraverso la messa in liquidazione della quota posseduta.

Nel 2018 è stato nominato il liquidatore incaricato di svolgere le relative attività. In data 19 marzo 2019 l'assemblea dei soci ha approvato il Programma di Liquidazione proposto dal liquidatore che prevede la vendita del bene in un unico lotto, il vincolo di mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica del fabbricato ed il rispetto dei vincoli monumentali.

La procedura di liquidazione è ancora in corso. La società ha pubblicato un avviso per il reclutamento di soggetti interessati a forme di partenariato e coprogettazione, per l'elaborazione di proposte progettuali relative al recupero funzionale e alla gestione del teatro. La società dovrà ora valutare le proposte pervenute e proseguire nell'attuazione dei progetti.



Altri organismi partecipati o in cui il Comune ha potere di nomina sono:

- Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como - Lecco e Varese - ente partecipato
- Azienda Sociale Comasca e Lariana - ente controllato
- Ente Parco Spina Verde - ente partecipato
- Fondazione Alessandro Volta - pur non avendo una partecipazione al fondo di dotazione, il Comune versa annualmente una quota ed è socio fondatore
- Fondazione Centro Studi Nicolò Rusca - ente partecipato
- Fondazione Ca' D'Industria Onlus - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione Gabriele Castellini - ente partecipato
- Fondazione Don Eugenio Bonoli - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione L. Ripamonti - potere di nomina di rappresentanti
- Associazione Museo della Seta - il Comune in quanto socio versa annualmente una quota
- Associazione Istituto Perretta - il Comune versa annualmente una quota e nomina nel Consiglio un rappresentante che ha solo funzione consultiva
- Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como - Il Comune è socio in quanto proprietario di palchi presso il teatro e paga la quota annua connessa alle spese per il mantenimento dei palchi stessi
- Associazione Scuola Montessori - potere di nomina di rappresentanti
- Società Storica Comense - potere di nomina di rappresentanti
- Asilo Infantile di Breccia - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Rebbio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Caviglio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab

Elenco delle partecipazioni possedute

Per quanto concerne le partecipazioni possedute dal Comune di Como, di seguito si riportano i dati sulle società partecipate alla data del 31.12.2020.

SOCIETÀ PARTECIPATE: OGGETTO DELL'ATTIVITÀ, CAPITALE SOCIALE, QUOTA POSSEDUTA DAL COMUNE DI COMO E DA ALTRI ENTI

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
ACSM-AGAM SpA	multi utility nel settore dei servizi pubblici locali	197.343.794	9,61	41,34 A2A 23,93 Lario Reti Holding 10,53 Comune di Monza 3,30 Comune di Sondrio 1,29 Comune di Varese 10,00 flottante
COMODEPUR Scpa	gestione servizio depurazione	2.306.994	30,376	9,813 ACSM-AGAM Spa 1,847 Comune di Lipomo 3,095 Comune di Tavernerio 1,200 Comune di Brunate 53,669 soci industriali
CSU Srl	gestione impianti sportivi, autosili e aree attrezzate con parcometri, porti, lampade votive	100.000	100	
COMO ACQUA Srl	gestione servizio idrico	542.427	2,09	Le restanti quote sono detenute tutte da enti pubblici (Amministrazione Provinciale di Como e Comuni)
SPT HOLDING SpA	gestione patrimonio strumentale al servizio di TPL - gestione immobili	10.236.537	41,7	25,76 Provincia di Como 32,54 CPT SpA

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
VILLA ERBA SpA	gestione centro fieristico	23.757.660	7,312	25,187 Camera di Commercio Como 16,788 Provincia di Como 3,912 Comune di Cernobbio 21,244 Fondazione Fiera Milano 13,072 Unindustria Como 4,878 Intesa SanPaolo 4,410 Como Imprenditori Alberghieri 1,637 Ascontex Promozioni Srl 1,559 JM Droulers
SOCIETÀ DEL POLITEAMA Srl liquidazione	gestione immobile storico	62.718	81,6325	18,3675 soci privati

Ai sensi degli artt. 172 e 174 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i, l'indirizzo internet di pubblicazione dei documenti relativi alle Società ed Organismi è il seguente:

www.comune.como.it

nella sezione : amministrazione trasparente

alla voce: enti controllati

- Enti pubblici vigilati
- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità)

Si ritiene opportuno fare un breve cenno al pareggio del bilancio che ha sostituito a partire dal 2016, la previgente normativa relativa al patto di stabilità interno, stabilendo che gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Dall'esercizio 2019, la normativa di riferimento per gli Enti territoriali è profondamente mutata a seguito delle innovazioni introdotte dalla legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019), in particolare, l'art. 1 commi 819, 820 e 824 ha dato attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, consentendo di inserire tra le voci di entrata relative al monitoraggio l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato.

Per effetto di tali modifiche gli Enti locali concorrono in tal modo alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

In aderenza a quanto sopra riassunto ed in particolare con riguardo a quanto previsto dall'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge di bilancio 2019 con la consueta circolare annuale, la n. 3 del 14 febbraio 2019, il MEF ha provveduto a chiarire, che ai fini della verifica degli equilibri finanza pubblica, in sede di rendiconto occorre che il prospetto "verifica degli equilibri" di cui all'allegato 10 del D.Lgs n.118/2011, evidenzi un risultato di competenza non negativo, pertanto con una verifica solo successiva.

A riguardo le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in data 17 dicembre 2019, con deliberazione n.20, si sono espresse in merito ad alcuni dubbi sollevati dal Presidente della Provincia autonoma di Trento e recepiti dalla sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige/Suedtirolo, con richiesta di parere alle sezioni riunite.

Con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, il MEF ha fornito chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti Territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243. In tale circolare il Ministero evidenzia in particolare tre punti:

- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Al termine dell'esercizio 2019, sulla base della normativa sopra citata, le risultanze contabili del Comune di Como, così come riportate nel prospetto di cui "all'allegato 10", hanno dimostrato il rispetto dell'obiettivo del pareggio. Condizione che si riconferma anche per l'esercizio 2020, come risultante dai dati di chiusura dell'esercizio, per il quale è in corso la stesura del rendiconto 2020, unitamente a tutti gli allegati previsti dalla normativa.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la recente circolare n.8 del 15 marzo 2021, ha evidenziato i risultati, in relazione alle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post, effettuate ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2021 n. 243, nonché il tipo di analisi condotta, basata sui dati trasmessi alla BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche). In particolare, in relazione a quanto attiene le verifiche ex

ante sulla base dei Bilanci di previsione 2020 - 2022, a livello di comparto, per gli esercizi 2021 e 2022 il Ministero ritiene che gli Enti osservino i presupposti di cui alla normativa, sugli equilibri di bilancio. Stesso risultato è stato riscontrato nelle verifiche ex post, sempre a livello di comparto, sui dati dei rendiconti 2019.

Fondo Funzioni degli Enti Locali per emergenza COVID 2020 - 2021, c.d. "Fondone"

Si ritiene necessario dedicare una parte del presente documento ai risvolti finanziari causati dalla pandemia da COVID 19 sui Bilanci comunali degli esercizi 2020 e 2021.

L'art.106 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n.34 e successive modifiche ed integrazioni, ha previsto a favore degli Enti Locali l'istituzione di un fondo al fine di concorrere ad assicurare ai Comuni le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni in relazione alle perdite delle entrate ed alle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria da COVID 19.

Il fondo istituito ed integrato nel corso dell'esercizio 2020, in considerazione del protrarsi della pandemia, ha assunto, in particolare con la legge di Bilancio 2021, una valenza attualmente biennale (2020 - 2021), ma con possibili ricadute, in relazione alla rendicontazione ed al relativo saldo, anche sull'esercizio 2022.

Le erogazioni a favore del Comune di Como, intervenute nel corso del 2020, pari a euro 8.659.352,80 dovranno essere rendicontate al MEF entro il 31 maggio 2021 e le quote non spese nel corso dell'anno 2020, confluiranno a seguito della redazione del rendiconto 2020 nell'avanzo vincolato, che potrà essere applicato nel corso del 2021 al Bilancio ed utilizzato, come previsto dalla normativa, anche per il corrente esercizio per le medesime finalità del 2020. Inoltre, entro il 30 giugno 2021 dovrebbe essere erogato un saldo del "Fondone" sulla base di criteri e modalità che verranno definiti alla luce dei lavori del tavolo tecnico paritetico e delle risultanze della certificazione per l'anno 2020.

In parallelo l'art.1, comma 822, della Legge n.178/2020 (*Legge di Bilancio 2021*), ha previsto un incremento del fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali di 500 milioni di euro, fondo che sulla base del medesimo comma avrebbe dovuto essere ripartito entro il 28 febbraio 2021, ma entro tale data non è stato adottato alcun provvedimento. A riguardo con il D.L. del 22 marzo 2021 n.42 c.d. decreto "Sostegni" sono state previste delle somme aggiuntive per l'incremento delle risorse a favore degli Enti Locali, a cui seguiranno i provvedimenti attuativi ed i relativi riparti.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel Bilancio 2021, in carenza dell'adozione di accordi e decreti, si è provveduto a stanziare una somma presunta rapportata alle minori entrate iscritte in bilancio rispetto alla situazione pre-pandemia, che verrà

rivista nel corso dell'esercizio sulla base dei provvedimenti che verranno adottati in relazione alle assegnazioni per il 2021. In tale stanziamento attualmente sono previste anche le somme che si ritiene verranno ristrate sulla base della legge di Bilancio 2021 e del decreto "Sostegni", quali trasferimenti specifici, ma non ancora determinati (ad es. per minori introiti imposta di soggiorno, per IMU settore turistico, ecc.). Anche in questo caso al momento dell'assegnazione si provvederà a stanziare le somme nei relativi capitoli di entrata ed alla contestuale riduzione del capitolo relativo al "Fondone".

Alcune anticipazioni sui criteri di erogazione 2021 lasciano spazio a riparti basati anche sulle erogazioni specifiche, tenuto conto dell'aggiornamento delle entrate proprie ed anche della riduzione del gettito dell'addizionale Irpef comunale del 2021.

Lo stanziamento attualmente previsto nel Bilancio 2021, pertanto verrà rideterminato nel corso del corrente esercizio a seguito delle assegnazioni effettive a valere sui diversi trasferimenti nonché a seguito della determinazione dell'avanzo vincolato specifico ed alla successiva applicazione al bilancio in corso.

La scelta sopra descritta si ritiene possa garantire al Comune l'espletamento delle propri funzioni con le necessarie risorse e parallelamente garantire il necessario equilibrio in quanto tale somma stanziata stimata in euro 4.751.227,50 sarà coperta o con i trasferimenti specifici e/o da integrazione 2021 del "Fondone" oppure rivista in sede di applicazione dell'avanzo vincolato relativo al trasferimento 2020, che verrà determinato con il rendiconto del medesimo esercizio in corso di stesura.

Fondo garanzia debiti commerciali

La conclusione del presente paragrafo è dedicata agli adempimenti di cui alla Legge n.145/2018 (legge di Bilancio 2019), che prevede l'istituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali. L'entrata in vigore era prevista a decorrere dallo scorso esercizio, ma a seguito di apposita disposizione normativa l'obbligo di tale adempimento è stato prorogato all'esercizio 2021. Anche per quest'anno era attesa una proroga dell'obbligo, stante altresì la pandemia ancora in corso, con le relative ricadute economiche anche sui bilanci degli Enti, ed i riflessi negativi di tale norma sui bilanci stessi, ma sino alla data di stesura della presente nota integrativa non è intervenuta alcuna modifica normativa a riguardo.

Il comma 862 dell'articolo 1 della Legge 145/2018 prevede che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nel risultato di amministrazione.

Il citato comma 859, attualmente in vigore, prevede che, tra gli altri Enti anche i Comuni, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

I dati presenti nella Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF, relativi al Comune di Como, sono risultati i seguenti:

- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al **31/12/2019 € 601.958,60**;
- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al **31/12/2020 € 1.284.950,47**;
- Importo dei documenti ricevuti nell'esercizio 2020 **€ 45.548.107,28**;
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti **0 giorni**.

Alla luce di quanto sopra e verificati i dati presenti sulla piattaforma del MEF, che sono sempre stati oggetto di monitoraggio, la Giunta Comunale in data 4 marzo 2021, ha adottato il provvedimento n.26, con il quale ha disposto che avendo rispettato i parametri normativi il Comune di Como non è soggetto all'obbligo di accantonamento del Fondo di Garanzia debiti commerciali, per l'esercizio 2021.